

Cantine allagate, proteste ad Adorgnano

Messaggero Veneto — 03 gennaio 2010 pagina 14 sezione: UDINE

TRICESIMO. «Questo è l'ennesimo allagamento delle nostre case alla fine di via del Maso ad Adorgnano». Lo segnala anche a nome dei suoi vicini Marco Pierano. «Solo nel 2009 - aggiunge - abbiamo già subito due allagamenti, mentre se si considera l'allagamento dei garage con acqua fuoriuscita dai muri, il nostro vicino di casa ce l'ha avuta ad ogni pioggia abbondante. Con l'andare del tempo, se non viene risolto il problema a monte, i danni strutturali potrebbero diventare maggiori di quelli che sono ora, con conseguente deprezzamento del valore degli immobili. Questo problema non è legato alla stagione, ma semplicemente alla quantità di pioggia invernale o estiva che sia, e presumiamo, non essendo dei tecnici, da inadeguate strutture di incanalamento delle acque reflue o piovane (fognature)». Una segnalazione per «far smuovere le istituzioni, in primo luogo il Comune di Tricesimo, per investigare su quale sia la causa: fognature da allargare e da adeguare alla portata d'acqua? L'acqua che scende dalle colline viene canalizzata in qualche modo o finisce sempre nelle fogne? Studi idrogeologici del territorio esistono per tentare di risolvere questo annoso problema?». «Abbiamo anche tentato di capirci qualcosa - aggiunge Peirano - interpellando il Comune, ma ci sentiamo inascoltati e in definitiva ignorati». Purtroppo, le case sono costruite in un luogo dove, a detta di persone che abitavano qui o che da piccoli ci giocavano (prima del terremoto), c'era una risorgiva quindi a ogni pioggia l'acqua si alza e, solo grazie a delle pompe a immersione, riusciamo a non farci allagare i garage e le cantine delle nostre abitazioni, purtroppo queste non sempre hanno funzionato bene, creandoci non pochi danni e disagi». Il desiderio è di «fare pressione sul Comune chiedendo per quanto possibile di intervenire per porre rimedio a questo nostro continuo problema e non solo per l'acqua che non defluisce nelle fogne perché troppo alte, ma anche per i marciapiedi distrutti. Se via del Maso fosse in centro, credo che questi problemi non esisterebbero». Mariarosa Rigotti